

Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza

Rivista quadrimestrale fondata a Bologna nel 2007

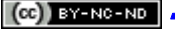
ISSN: 1971-033X

Registrazione n. 7728 del 14/2/2007 presso il Tribunale di Bologna

Redazione e amministrazione: Società Italiana di Vittimologia (S.I.V.) - Via Sant'Isaia 8 - 40123 Bologna - Italia; Tel. e Fax. +39-051-585709; e-mail: augustoballoni@virgilio.it

Rivista peer reviewed (procedura double-blind) e indicizzata su:

Catalogo italiano dei periodici/ACNP, Progetto CNR SOLAR (Scientific Open-access Literature Archive and Repository), directory internazionale delle riviste open access DOAJ (Directory of Open Access Journals), CrossRef, ScienceOpen, Google Scholar, EBSCO Discovery Service, Academic Journal Database, InfoBase Index

Tutti gli articoli pubblicati su questa Rivista sono distribuiti con licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International Public License 

Editore e Direttore:

Augusto BALLONI, presidente S.I.V., già professore ordinario di criminologia, Università di Bologna, Italia (direzione@vittimologia.it)

COMITATO EDITORIALE

Coordinatore:

Raffaella SETTE, dottore di ricerca in criminologia, professore associato, Università di Bologna, Italia (redazione@vittimologia.it)

Elena BIANCHINI (Università di Bologna), Roberta BIOLCATI (Università di Bologna), Fabio BRAVO (Università di Bologna), Lorenzo Maria CORVUCCI (Foro di Bologna), Maria Pia GIUFFRIDA (Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, Ministero della Giustizia), Giorgia MACIOTTI (Università Tolosa 1 Capitole, Francia), Andrea PITASI (Università "G. D'Annunzio, Chieti), Sandra SICURELLA (Università di Bologna)

COMITATO SCIENTIFICO

Coordinatore:

Roberta BISI, vice Presidente S.I.V., professore ordinario di sociologia della devianza, Università di Bologna, Italia (comitatoscientifico@vittimologia.it)

Andrea BIXIO (Università Roma "La Sapienza"), Encarna BODELON (Università Autonoma di Barcellona, Spagna), Stefano CANESTRARI (Università di Bologna), Laura CAVANA (Università di Bologna), Janina CZAPSKA (Università Jagiellonian, Cracovia, Polonia), Lucio D'ALESSANDRO (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), François DIEU (Università Tolosa 1 Capitole, Francia), Maria Rosa DOMINICI (S.I.V.), John DUSSICH (California State University, Fresno), Jacques FARSEDAKIS (Università Europea, Cipro), Ruth FREEMAN (University of Dundee, UK), Paul FRIDAY (University of North Carolina, Charlotte), Jean-Marie LEMAIRE (Institut Liégeois de Thérapie Familiale, Belgio), André LEMAÎTRE (Università di Liegi, Belgio), Silvio LUGNANO (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), Mario MAESTRI (Società Psicoanalitica Italiana, Bologna), Luis Rodriguez MANZANERA (Università Nazionale Autonoma del Messico), Gemma MAROTTA (Sapienza Università di Roma), Vincenzo MASTRONARDI (Unitelma-Sapienza, Roma), Maria Rosa MONDINI (Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione, Bologna), Stephan PARMENTIER (Università Cattolica, Lovanio, Belgio), Tony PETERS† (Università Cattolica, Lovanio, Belgio), Monica RAITERI (Università di Macerata), Francesco SIDOTTI (Università de l'Aquila), Philip STENNING (Università di Griffith, Australia), Emilio VIANO (American University, Washington, D.C.), Sachio YAMAGUCHI (Università Nihon Fukushi, Giappone), Simona ZAAMI (Università Roma "La Sapienza"), Christina ZARAFONITOU (Università Panteion, Atene), Vito ZINCANI (Procura della Repubblica, Modena)

Violenza domestica: quali competenze e conoscenze dell'infermiere in emergenza?

Violence conjugale : quelles qualifications et connaissances les infirmiers du service d'urgence devraient-ils avoir?

Domestic violence: what skills and knowledge a nurse of the Emergency Service should have?

*Valeria Cremonini, Debora Menghi, Katia Mattarozzi, Ivan Rubbi**

Riassunto

Il fenomeno della violenza domestica e le condotte di approccio a questo problema assumono una particolare rilevanza sia sociale che sanitaria. Lo scopo della ricerca è quello di misurare le conoscenze e le competenze degli infermieri che prestano servizio nelle realtà operative di ED (Emergenza Dipartimento) rispetto alla gestione in urgenza della donna che ha subito violenza domestica. E' stato effettuato uno studio osservazionale trasversale che ha coinvolto gli infermieri del servizio di emergenza intraospedaliera (EDI) e Extraospedaliera (EDE) in tre ambiti territoriali afferenti ad una Azienda Sanitaria del nord Italia. Il campione è di tipo non probabilistico. Il questionario scelto è stato Help- Knowledge and Attitudes of Gender - Based Violence. Si evidenzia un risultato con un range di risposte corrette che vanno dal 72,6% al 99%.

La comparazione fra gli infermieri dell'EDE e quelli dell'EDI ha evidenziato una maggiore comprensione del fenomeno dell'IPV (Intimate Partner Violence) da parte di questi ultimi; ciò con molta probabilità può essere dovuto, da un lato, al fatto che i secondi possiedono più strumenti e tempo per riconoscere i segni di maltrattamento, mentre la donna, dall'altro, ha la possibilità di ricercare maggiore empatia, un sostegno psicologico e una guida ai servizi che possano aiutare la propria famiglia. Le correlazioni provano, inoltre, una notevole sensibilità che il personale di ED ha sulle diverse tipologie di maltrattamenti, non solo fisiche, ma anche psicologiche, economiche e sessuali. Con molta probabilità tali conoscenze sono legate all'esperienza sul campo in quanto il 56,6% (n=56) del campione ha un'anzianità di servizio che va dagli 11 ai 30 anni.

Résumé

Le phénomène de la violence conjugale et les différentes approches à ce problème sont particulièrement importants sur les plans social et sanitaire. Le but de cette recherche est d'évaluer les compétences et les connaissances des infirmiers travaillant aux services d'urgence (ED) et qui assurent la prise en charge des femmes victimes de violence conjugale. Une étude par observation a été menée impliquant les infirmiers des services d'urgence intrahospitaliers (EDI) et extrahospitaliers (EDE) de trois territoires liés à une unité de soins du nord de l'Italie. Il s'agissait d'un échantillon non probabiliste et le questionnaire choisi était le Help-Knowledge and Attitudes of Gender-Based Violence.

Le résultat a été globalement positif et les réponses correctes allaient de 72,6 % à 99 % selon les questions. La comparaison entre infirmiers de l'EDE et de l'EDI a montré que ces derniers ont une meilleure connaissance du phénomène de la violence d'un partenaire intime (IPV - Intimate Partner Violence) par rapport aux premiers. Cela est peut-être dû au fait que, d'un côté, les infirmiers EDI ont davantage d'outils et de temps pour reconnaître les signes d'abus, tandis que la femme, de l'autre, a la possibilité de recevoir davantage d'empathie, un soutien psychologique et un guide aux services du territoire pour aider sa famille.

En outre, les corrélations démontrent que le personnel ED est très conscient des différentes formes de maltraitance, qui ne concernent pas seulement le cadre physique, mais aussi les domaines psychologiques, économiques et sexuels. Il est fort probable que ces connaissances soient liées à leur expérience car 56,6 % des personnes interrogées travaillent dans ce secteur depuis au moins 11 ans.

Abstract

The phenomenon of domestic violence and the different approaches to this are especially important both from a social and health point of view. The aim of the survey is to measure the skills and knowledge of the nurses who work in Emergency Departments providing medical care to women who are victims of domestic violence. An observational study was

* Valeria Cremonini, Dottore di ricerca, Corso di Laurea in "Infermieristica" - Università di Bologna - AUSL Romagna Ravenna; Debora Menghi, Infermiera, Dipartimento cure primarie - AUSL Romagna Ravenna; Katia Mattarozzi, Ricercatore - Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale - Università di Bologna; Ivan Rubbi, Dottore di ricerca, Corso di Laurea in "Infermieristica" - Università di Bologna - AUSL Romagna Ravenna.

implemented involving the nurses of the Intra-hospital Emergency Services (EDI) and of the Extra-hospital Emergency Services (EDE) of three territories linked to a Northern Italian healthcare unit. The sample is a non-probabilistic one. The title of the administered questionnaire is Help-Knowledge and Attitudes of Gender-Based Violence. There was a positive result overall with a range of correct answers ranging from 72.6% to 99% depending on the question. The comparison between EDE and EDI nurses showed a better understanding of the IPV phenomenon (Intimate Partner Violence) amongst the latter. This may be due to the fact, on the one hand, that EDI nurses have more tools and time in order to recognize the signs of abuse, while women, using the other services, have the possibility to get more empathy and psychological support along with information about assistance provided by territorial services available for families. Correlations demonstrate, moreover, that EDI staff have a strong awareness of the various kinds of abuse, not only physical but also psychological, economical and sexual ones. This particular knowledge is most likely linked to their experience because 56.6% of respondents have been working in this field for 11 to 30 years.

Key words: intimate partner violence; assessment; emergency department; nursing.